CRONACA DELLO SPORT

Il Giro ciclistico di Romagna è vinto in volata da Girardengo

La corsa è resa emozionante dalla fuga di dodici corridori e dal rabbioso inseguimento di Belloni e di Brunero

Bologna, 8, mattino.

Alle operazioni di punzonatura e di verifica svoltesi nella serata di sabato quasi tutti i migliori si sono presentati tra il vivo entusiasmo della popolazione di Lugo. In complesso 49 professionisti dei 61 iscritti hanno presentato le loro macchine. Le operazioni si sono svolte nell'ordine più perfetto sotto la direzione dei dirigenti del Circolo sportivo Francesco Baracca. Alla punzonatura non si sono presentati Buysse Luciano, Tonani, Gemignani, Baruffaldi, Gilardi, Roncon, Dellafina, Tecchio, Erba, Tamburrini, Di Gennaro, Lugli e Ghinacci.

Alle ore 7 con esattezza precisa i 49 corridori prendono il via. Malgrado l'ora non troppo propizia una folla enorme li ha acclamati. Dopo 200 metri dalla partenza il primo incidente è toccato ad Aymo, che è appiedato. Si ferma a riparare, mentre il resto del gruppo a passo discretamente sostenuto parte alla volta di Ravenna. A Fusignano è fissato il primo traguardo a premio: esso è vinto da Giorgetti, mentre il gruppo è ancora compatto. Subito dopo l'abitato Zavatti di Ravenna è a terra, ma riprende poco dopo. Il traguardo di Alfonsine è vinto da Bassi. I corridori marciano in gruppo serrato: il passo è abbastanza forte ed il gruppo è sovente animato dagli scatti di vari corridori.

Questi tentativi di fuga non hanno per il momento alcun risultato. A Ravenna passiamo coi primi alle 8 precise. Il gruppo è ancora quasi tutto al completo. Rossignoli si ferma poco dopo per foratura. Tutti i migliori sono insieme.

Dodici corridori staccano i leaders

Dopo Ravenna avviene una delle fasi più salienti della corsa. Un gruppo di dodici corridori, tra i quali Linari, Arduino, Giorgetti, Zanaga riesce a staccarsi dagli altri e forzando l'andatura a poco a poco può prendere un discreto vantaggio, favorito in questo dalla momentanea mancanza di combattività degli inseguitori. Il vantaggio è diventato di circa due minuti a Cesenatico, dove il traguardo a premio è vinto da Linari passato in testa alle 8,51. Tra gli inseguitori vi è in questo momento la calma più assoluta, tanto che Rosati che ha forato prima dell'abitato può riprendere poco dopo senza troppa fatica. A Rimini passiamo alle 9,27. E' in testa Giorgetti che conduce il primo plotone. Alla fuga dei primi non è data soverchia importanza come lo dimostra il fatto che il secondo gruppo dove si trovano i migliori corridori non sa decidersi ad inseguire con volontà di ripresa. Il polverone è accecante. La corsa è tutta avvolta in un nugolo di polvere che si va continuamente sollevando innanzi a noi. Siamo in questo momento col secondo gruppo. Girardengo, Brunero, Belloni ed Aymo non svolgono un'azione decisiva anche perchè ritengono che il tentativo dei fuggitivi sia prematuro. Il gruppo è formato ancora da 25 corridori. Poco prima di Riccione, l'abruzzese Di Biase, che si è mantenuto in contatto, fora due gomme contemporaneamente e non potrà più riprendere. A Riccione il traguardo è vinto da Annoni. Cerlaita fora poco dopo. Il lungo bolognese è così tolto dalla lotta nel momento in cui essa diventa più interessante. Anche Guandani è fermo per un guasto alla macchina. La strada un po' a montagne russe facilita la corsa a strappi violenti alternati con attimi di rilassatezza da parte degli inseguitori. A Cattolica, dove è posto il traguardo a firma, passiamo alle 10 precise. Il gruppo di testa è formato tuttora da una diecina di corridori, fra i quali Zanaga, Giorgetti, Sivocci, Calzolari, Arduino. Esso ha un vantaggio di circa tre minuti. Rimane eliminato Linari poco dopo per la rottura della forcella. Bestetti ed Enrici sono distaccati di circa mezzo chilometro. A Morciano, alle ore 10,16, sono in testa Garino, Gordini, Petiva, Arduino, Trentarossi, Zanaga, Calzolari.

Arduino primo a San Marino

Dopo Morciano si inizia la salita di San Marino. La pendenza, che va facendosi sempre più forte, si fa sentire sensibilmente sui corridori. Guidano Zanaga e Annoni. I corridori si fermano per girare la ruota, salvo Bassi e Arduino, che conducono l'andatura. Arduino, forzando, riesce in breve ad avvantaggiare, fino ad arrivare al traguardo con circa 500 metri di vantaggio. Dietro è il gruppo con Trentarossi, Zanaga e Giorda, che al traguardo riesce a battere Zanaga in volata. La salita successiva diventa asprissima, con mille tortuosità. Il vincitore della Milano-Torino, che si è troppo prodigato, appare un po' affaticato. Giorda e Gordini conducono. A questo punto arriva nel gruppo Aimo, che si è distaccato di corsa dal secondo plotone, partendo da solo all'inseguimento. A circa due minuti sono Gordini, Bassi, Belloni, Girardengo, Brunero, Gremo, Calzolari. Belloni trascina gli altri ad andatura abbastanza veloce, mentre Calzolari fora all'uscita della Repubblica di San Marino. I *tourniquets* della discesa sono presi a forte velocità dai corridori. I fuggitivi sono in vantaggio di circa un chilometro. La strada è in brutte condizioni per la ghiaia recente. Gli inseguitori, condotti da Gremo, cercano di avvicinarsi, senza per altro avvantaggiare nella loro posizione. Intanto nel primo gruppo, Arduino, che ha condotto di preferenza l'offensiva, riesce a distaccare i compagni ed a passare tutto solo a Verrucchio. Aimo, Petiva e Trentarossi lo seguono nell'ordine. Gli inseguitori, pure marciando ora a passo sostenuto, non riescono ad avvicinarli. Ma Arduino, dopo aver condotto superbamente la corsa per oltre 70 Km., è ripreso dai suoi immediati inseguitori. Aimo, Trentarossi e Petiva passano insieme a Forlì alle 13,36, in anticipo sull'ora prevista e con alla testa Petiva. Il secondo gruppo, che si trova a circa 4 minuti, è condotto quasi sempre da Gremo, con Girardengo, Belloni e Brunero a ruota. Da questo si è distaccato Azzini, che ha forato.

I fuggitivi ripresi

Dopo Forlì si inizia la salita del Trebbio attaccata dai primi alle 14,30. Petiva conduce. Poco dopo Petiva, Aimo affaticati dal duro lavoro devono cedere mentre Arduino e Trentarossi prendono circa 300 metri di vantaggio. A questo punto dal secondo gruppo si distaccano Belloni, Girardengo, Brunero per merito principalmente di quest'ultimo che conduce di preferenza. Poi Belloni sulla lunga salita ha la meglio tanto da arrivare alla vetta a breve distanza dai primi. Arduino e Trentarossi appena passati si fermano per girare la ruota.

Quando rimontano in macchina sono ripresi dal milanese. La freschezza di Belloni è meravigliosa. La discesa guidata da Belloni è fatta a velocità fortissima. I tre passano da Modigliana da soli. Dopo di loro Brunero e Girardengo che sono rinvenuti fortissimi insistono a brevissima distanza. A Faenza passa in testa Belloni con gli altri nell'indicata posizione. I due inseguitori principalmente per merito di Brunero che si è prodigato meravigliosamente si vanno avvicinando tanto che prima di Granarolo a pochi chilometri dall'arrivo possono raggiungere i [illegible]

Girardengo in testa al campionato

[illegible]

Girardengo può con facilità battere Belloni che a sua volta ha la meglio su Brunero. Petiva e Arduino finiscono vicinissimi. Dopo sette minuti giunge il secondo gruppo: Azzini vince facilmente Gordini, Gay e Sivocci. Gli altri arrivi si susseguono a breve distanza. Encomiabile il servizio di organizzazione fatto dai soci del circolo sportivo Baracca e sovraintto dal presidente Bailo. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Girardengo Costante, alle ore 16,32, impiegando ore 9 e 42' a percorrere Km. 270, alla media di Km. 27,800 all'ora; 2.o Belloni ad una lunghezza; 3.o Brunero a mezza macchina; 4.o Petiva; 5.o Arduino tutti in gruppo; 6.o Azzini alle ore 16,49; 7.o Gordini; 8.o Gay; 9.o Sivocci; 10.o Trentarossi alle ore 16,52; 11.o Gremo alle 16,55; 12.o Garino alle ore 17; 13.o Ferrari Paride alle 17,10; 14.o Canepari; 15.o Aymo.

Dopo la corsa di ieri la classifica per il campionato italiano viene così stabilita: 1.o Girardengo con punti 15, 2.o Brunero 14; 3.o Belloni 7; 4.o Aymo 6; 5.o Petiva e Zanaga 5; 7.o Arduino e Sivocci 4; 9.o Azzini e Bestetti 3; 11.o Gordini e Agostoni 2; 13.o Gay e Linari 1.

Le corse in pista A Torino

Velocità dilettanti m. 1200. — 1.a batteria: 1.o Prato; 2.o Sobrito. Ultimi 200 metri in 13". — 2.a batteria: 1.o Guasco; 2.o Manasse. Ultimi 200 metri in 13" 3/5. — 3.a batteria: 1.o Galli; 2.o Candera, id. in 14" 2/5. — 4.a batteria: 1.o Fumagalli; 2.o Meletti, id. in 13". — Finale: 1.o Guasco; 2.o Fumagalli; 3.o Galli; 4.o Prato. Ultimi 200 metri in 12" 4/5.

Velocità professionisti internazionale, m. 1200. — 1.a batteria: 1.o Moretti; 2.o Rizzetti; tempo 13". — 2.a batteria: 1.o Mori; 2.o Cavallotti; 3.o Pollano; tempo 12" 1/5. — 3.a batteria: 1.o Moeskops; 2.o Carli; 3.o Sartini; tempo 13". — 4.a batteria: 1.o Gardellin; 2.o Arcomoli; 3.o Kokol; tempo 13". — 5.a batteria: 1.o Lorenz; 2.o Bosco; 3.o Bergamini L.; tempo 12" 3/5. — 1.a prova finale: 1.o Moretti; 2.o Moeskops; 3.o Mori; tempo 12" 3/5. — 2.a prova finale: 1.o Moeskops; 2.o Moretti; 3.o Mori; tempo 13". — 3.a prova finale: 1.o Moeskops; 2.o Mori; 3.o Moretti; tempo 12" 4/5. — Classifica: 1.o Moeskops, punti 7; 2.o Moretti, punti 6; 3.o Mori, punti 5.

Handicap, metri 1200. — Finale: 1.o Carli; 2.o Lorenz; 3.o Bosco; tempo totale 1'26" 2/5.

Corsa motociclistica, chilometri 10. — 1.o Moro, in 5'57"; 2.o Rava in 6'2" 1/5; 3.o Cavedoni, in 6'6". Giro più veloce: Rava, in 15" 1/5, alla velocità di km. 107.

La Milano-Busalla vinta da Maniott alla media di Km. 32 all'ora

Genova, 8 mattino.

Della Milano-Busalla, corsasi velocemente ieri, ecco l'ordine di arrivo: 1.o Maniott Luigi, dell'U. C. A. di Milano, alle ore 11,51 1/5, alla media oraria di km. 32; 2.o Mainetti Luigi, del Nicola Fino..., di Caro.., a mezza lunghezza; 3.o Satta, di Genova (1.o dei liguri), ad una macchina; 4.o Ferrarini Maurizio; Piemontesi Domenico, di Torino; Guindani Dante; Bregolanti Giuseppe dell'U. S. Cremonese; Casali Pietro (tutti a parimerito); 9.o Gonella Raimondo; 10.o Cinquanta Andrea; 11.o Barosi Pietro; 12.o Arienti Giuseppe; 13.o Berti Marcello; 14.o Riva Valerio; 15.o Dedolago Giuseppe; 16.o Villa Giuseppe; 17.o Caravaggia Giuseppe; 18.o Mantelli Vincenzo; 19.o Seribante Silvio; 20.o Cignatti Ernesto. Seguono altri 30 in tempo massimo.

MOTORISMO

Domenico Malvisi vince il Gran Premio Internazionale e l'outsider Roero è primo nel Circuito di Cremona

Cremona, 8, mattino.

Il Circuito internazionale di Cremona e il Gran Premio di Cremona si corsero ieri sul classico Cremona circuito di Km. 62,299 da ripetersi tre volte dalla categoria 350, 4 volte da quella 500 e cinque volte da quelle di 750 e 1000. Sopra 19 iscritti ne partirono 14; 1.o Visioli Ernesto di Gallarate in due ore 3'12"3/5 media Km. 92,699; 2.o Guesa Ernesto in 2 3'39" 4/5; 3.o Fieschi Virgilio di Cremona in 2 25'20"; 4.o Sassi Mario; 5.o Merlo Clemente. Si è battuto il record del giro del circuito.

Categoria 500: Alle 7,30 partirono 21 corridori sopra 34 iscritti: 1.o Roero 2.37'56"3/5 media Km. 95,098; Sironi Ernesto di Milano in 2.39'19"; 3.o Ricci di Parma in 2.39'48"3/4; 4.o Vailati Ernesto di Milano; 5.o Catalano Vincenzo; 6.o Pavazzolo Giorgio; 7.o Ghezzi Stefano.

Categoria 750 cm. Dei 7 iscritti ne partirono 5, ma solo Malvisi Oreste di Genova compie regolarmente il percorso, in 3 ore 3'35" media Km. 77,565. Gli altri si ritirano quasi subito dopo la partenza.

Categoria 1000: 1.o Malvisi Domenico di Genova in 2 ore 51'13"3/5 (media Km. 110,344; 2.o Winker Edoardo di Milano a 18 secondi; 3.o Floreale a due minuti dal 1.o. Magnifica l'organizzazione dell'U. S. Cremonese. Nessun incidente degno di nota. Molto pubblico elegante ha assistito alla corsa.

Le iscrizioni alla "Settimana Sarda„ di Maria D'Avanzo e dei gentlemen fiorentini

Gli iscritti alla settimana automobilistica sarda che avrà il suo svolgimento verso la fine di maggio, hanno superato il numero di trenta. Con particolare entusiasmo hanno aderito alla gara i gentlemen della Sardegna. In questi giorni sono giunte al comitato organizzatore anche le adesioni della baronessa Maria D'Avanzo e dei migliori gentlemen fiorentini che sono intenzionati di disputarsi accanitamente la vittoria del circuito. Nell'isola procedono alacremente i lavori per preparare il ricevimento ed il soggiorno agli sportsmen ed ai turisti.

CANOTTAGGIO

Le gare alla Foce

Genova, 8 mattino.

Ieri, con mare calmissimo, nello specchio acqueo della Foce, si sono svolte le prime gare a remi della stagione, fra l'elemento marinaro della spiaggia. Ecco i risultati:

Battelli di 22 palmi. — 1.o Foce di Genova; 2.o Capolongo; 3.o Sampierdarena.

Battelli di 18 palmi. — 1.o Foce II, di Genova; 2.o Amilcare II, di Genova; 3.o Se Bariaro, di Sampierdarena.

Gara riservata ai pescatori della Foce. — 1.o Donati Mario; 2.o Sessa G. B.; 3.o Donati Felice.

ATLETICA

Sul campo della Rubattino

Genova, 8 mattino.

La Società Ginnastica Raffaele Rubattino, ha fatto svolgere ieri nella sua palestra, una gara riservata a coloro che non hanno mai vinto primi premi. Eccone i risultati:

Salto in alto. — 1.o Bonelli Edilio, dell'U. S. Se[illegible]

IPPICA

Fiorello domina Melozzo da Forlì nel Premio Ambrosiano

Milano, 8, mattino.

Il primo Gran Premio della stagione ha richiamato all'Ippodromo di San Siro una folla spettacolosa. Si può dire ieri sia stata la vera prima grande giornata della stagione, perchè il tempo favorevole ha permesso l'affluire di una folla imponente che ha stipato letteralmente il più vasto ippodromo.

Le prime corse sono passate tra la disattenzione della vivace folla che pronostica e discute sul probabile vincitore dell'Ambrosiano. La gara si presenta veramente chiusa per le *chances* di Melozzo da Forlì, designato in pieno come vincitore, e, se le discussioni sono molte, la presunzione di certezza anima assai debolmente il gioco come è dimostrato dalle quote relativamente basse pagate da Fiorello — l'inatteso trionfatore. Questa sconfitta del grande favorito ha disorientato il pubblico che ha tolto al vincitore quelle manifestazioni di caldo entusiasmo che di solito si verificano. Ma questo nulla toglie (dal punto di vista sportivo) all'importanza della vittoria del cavallo della Cisalpina. I disillusi della corsa di Melozzo hanno voluto addossare le loro critiche all'azione di Wright che lo montava, senza pensare che Fiorello ha fornito un magnifico tempo: 2 minuti 9 secondi, inferiore di quasi 2" a quello di Ellera lo scorso anno, ed è giunto in magnifica forma.

All'inizio, Stag, Argante e Florindo ritardano di poco la partenza per la loro eccitazione, ma il segnale viene dato quando il gruppo è bene allineato. A metà della dirittura di fronte, Fridolino conduce con ai fianchi Fraschetta, mentre Stag e Melozzo sono in terza e quarta posizione, e il resto del lotto è guidato da Fiorello chiuso da Canova. Sembra che Melozzo voglia in curva migliorare la sua posizione e superare i *leaders* ma Fiorello si avanza allo steccato e già alle tribune si vede che il fratello di Michelangelo, pure messo alla frusta, non riesce ad avvicinarsi a Fiorello che Varga conduce con mano ferma. Melozzo segue ad una lunghezza; 3.o a tre lunghezze Fraschetta e 4.o a tre lunghezze Fridolino.

Ecco i risultati completi della giornata:

Premio Genova (L. 10.000). — 1.o Ribero; 2.o Kami; 3.o Gelsomino. Una lunghezza; una incollatura. Totalizz. L. 6,50.

Premio Venezia (L. 10.000) — 1.o Giannutri; 2.o Cadichette; 3.o Sampegny. 2 due lunghezze e mezzo; 2 lunghezze. Tot. vinc. L. 30,50; piazzato 9, 15,50, 12,50.

Premio Piacenza. — 1.o Gainsborough; 2.o La Reponse; 3.o Rezgo. 1 testa; 2 lunghezze. Tot. v. L. 27; p. 9,50; 6,50; 8.

Premio Bologna (L. 5000). — 1.o Ombert; 2.o Bella II; 3.o Anceo. 2 lunghezze, 1 lunghezza e mezza; Tot. v. 21; p. 6,50, 6,50; 6.

Premio Ambrosiano (L. 100.000). — 1.o Fiorello; 2.o Melozzo da Forlì; 3.o Fraschetta. 1 lunghezza, 3 lunghezze. Tot. v. 48; p. 8,50, 6,50, 15,50.

Premio Corso (L. 10.000). — 1.o Amaranto; 2.o Doughlata; 3.o Attore. Mezza lunghezza; 4 lunghezze. Tot. v. lire 20,50; p. 8, 10,50, 7.

Premio Verona (L. 6000). — 1.o Blackgang; 2.o Accursio; 3.o Bartolo. 1 lunghezza, due lunghezze. Tot. v. lire 27; p. 8,50, 9, 10,50.

A Mirafiori

Giornata magnifica quella di ieri a Mirafiori; favorita anche da un tempo veramente primaverile. Sono apparse tra il pubblico, numeroso ed elegante, le prime ombrelle, piccole e variopinte, qualcuna di stile schiettamente giapponese. Se il tempo continua ad essere benigno, com'è da augurarsi per la buona riuscita delle corse, le prossime giornate inaugureranno degnamente l'estate della eleganza femminile che fin d'ora manifesta la sua simpatia per i colori vivaci.

Il terreno era buono ed il gioco animatissimo. Gli arrivi sono stati vivamente disputati: particolarmente interessante il Premio Vittorio Veneto con quattordici partenti. Sono annunciati per questa settimana altri numerosi arrivi di cavalli.

Ecco i risultati delle corse:

Premio Gressoney, L. 5000, m. 1500. Due partenti. 1.o Joan Bairnson 58 (Caprioli); 2.o Aristea 58 (Regoli). Una lunghezza. Tempo 1' 40". Totalizz. 6; prato 6,50.

Premio Tenente Paolo Solaroli (S.-Ch. G.-R.) L. 5000, m. 3500. Due partenti. 1.o Alala 65 (Ten. Muratore); 2.o Brammone 71 (Ten. Valenzano). Una lunghezza; mezza lunghezza. Tempo 5' 3". Totalizz. 7,50; prato 6,50.

Premio del Prato, L. 5000, m. 2000. Quattro partenti. 1.o Vanello 58 (Gullo); 2.o Evil 62 (Caprioli); 3.o Melogio 54 (Poli). Tre lungh.; dieci lungh. Tempo 2' 52". Totalizz. 10,50, 5,50, 5; prato 10, 5, 5.

Premio Vercelli, L. 5000, m. 1800. Cinque partenti. 1.o Vieux Tigre 58 (Betti); 2.o Harward 56 (Poli); 3.o Flumignano 61 (Gullo). Tre lunghezze; mezza lungh. Tempo 2' 7". Totalizz. 14,50, 8,50, 13; prato 13, 8, 14,50.

Premio Vittorio Veneto (G. R. challenge internaz.) L. 10.000, m. 1800. Quattordici partenti. 1.o Breezer 65 1/2 (cap. Amalfi); 2.o Cheery George 67 (propr. Corbella); 3.i ex aequo Subleyras 65 (cap. Benini) e Valsugana 65 (propriet. Massieri); 5.o Dorian Gray 64 (ten. Valenzano). Mezza lunghezza, tre lunghezze. Tempo 2' 7". Totalizz. 14,50, 7,50, 12, 10,50, 8,50; prato 17, 8, 13,50, 13,50, 7,50.

Premio Orco (H. D.) L. 5000 m. 1400. Due partenti. 1.o Sidgor 63 (Regoli); 2.o Moretta 50 (Gabrielli). Una incollatura. Tempo 1' 31". Totalizz. 6,50, prato 6.

Premio Scrivia (H. a - allievi I.) L. 5000, m. 1200. Quattro partenti. 1.o Desio 46 (Colombini); 2.o Mara 60 (Coli). Tre lunghezze; tre lunghezze. Tempo 1' 18". Totalizz. 13, 6,50, 6; prato 21, 8,50, 6,50.

PODISMO

Il campionato Piemontese Giovanetti

Sul percorso: Via Cibrario, via Salbertrand, corso Francia, corso Tassoni, via Cibrario (arrivo), si è disputato ieri, organizzato dall'U. S. Forza e Destrezza, il campionato di podismo per giovanetti che ha riunito allo start 65 partenti.

La gara che si è disputata a veloce andatura, ha visto una serrata lotta di Torregiani, Drappo e Dambrosio, che per buona parte del percorso si sono alternati al comando dell'esiguo gruppo di testa. Torregiani però più fresco e allenato degli avversari è riuscito a staccare tutti di forza e arrivare indisturbato al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Torregiani Francesco, della S. C. Italia; 2.o Drappo Orazio; 3.o Dambrosio Domenico; 4.o A'ol Secondo; 5.o Rencati Carlo; 6.o Bazzano Roberto; 7.o Igurra Giovanni; 8.o Baimo Giovanni; 9.o Boggetto Giordano; 10.o Beltrame Ferdinando. Seguono altri 32 in tempo massimo.

La doppia traversata di Venezia

Venezia, 8, mattino.

Patrocinata dal «Gazzettino Illustrato», si è svolta ieri una bella manifestazione podistica che ha interessato tutta la cittadinanza. Oltre alle corse di velocità, delle quali una per signorine, sono state notevoli la marcia di metri 5000, alla quale hanno partecipato 50 concorrenti, vinta da Ugo Frigerio, libero, di Milano, in 21'49" (record); 2. Valente, dell'Olimpia di Genova, a 15 metri; 3. De Grada; 4. Pavesi; e la doppia traversata di Venezia, disputata da oltre 200 concorrenti. La vittoria è toccata a Speroni Carlo, della Pro Patria, in 22'4"; 2. Martinenghi, dell'Internazionale, a 100 metri; 3. Marenco; 4. Speroni Antonio; 5. Falchero, dell'U. S. Piemonte.

Il Giro di Sampierdarena

Genova, 8 mattino.

[illegible]

I juniores nella riunione di Milano

Milano, 8, mattino.

Ottimamente organizzate dall'U. S. Lombarda, si sono disputate ieri due gare, marcia e corsa, riservate a juniores. Nella marcia ha trionfato Giani dopo aspra lotta col consocio Volpi, mentre nella corsa i migliori si sono ritirati, ed ha vinto il voltiano Sacchi. Ecco gli ordini di arrivo:

Corsa (Km. 7 circa) — 1. Sacchi Giovanni, dello Sport Club Volta, in 28'; 2. Vercelli Ubaldo, della Soc. Ginn. Gallaratese, a 100 metri; 3. Cucchi; 4. Barbera; 5. Bogetto Giuseppe, del 3.o alpini; 6. Gavavaglia; 7. Tumilino; 8. Pignani; 9. Castoldi; 10. Carraro. — Seguono altri 50 in tempo massimo.

Marcia (Km. 17) — 1. Giani Carlo, dell'U. S. Lombarda, in 1 ora, 29'; 2. Volpi Gaetano, della stessa Società, in 1 ora, 30'; 3. Magnaghi; 4. Radaelli; 5. Beccalli; 6. Maia; 7. Seregno; 8. Colombo; 9. Rusconi; 10. Perotti. — Seguono altri 20 in tempo massimo.

La Coppa Carcano è stata aggiudicata allo Sport Club Savona ed il Trofeo di marcia all'Unione Sportiva Lombarda.

Seguendo lo Sport

Comperate i vostri Cappelli alle rinomate Cappellerie Zeppegno (via Pietro Micca, 20, e piazza Castello, 19) che hanno una *produzione privilegiata* della antica celebre Casa Borsalino e concedono lo sconto del 5 % sui prezzi segnati in vetrina, ai soci del Touring C. I., del Torino F. C., della Juventus e della Società Escursionisti.

ATLETI, prendete l'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO sotto forma di Bioepatina. Non ha nessun odore: tutti possono digerirlo; si prende a goccie. Cercate la Bioepatina presso il dott. U. Pelliccciotti, via Genova, 21, Torino.

Nè vincitori nè vinti nelle due finali calcistiche

PRO VERCELLI CONTRO GENOA 0 a 0!...

Tale è il bilancio della partita, imposto di forza dall'eccellenza delle due difese.

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 8, mattino.

La giornata trascorsa ieri sull'ombreggiato campo dei bianchi non è di quelle che si dimentichino facilmente. Il pensiero deve riandare all'indimenticabile *match* di Novara, tra lo squadrone di Parodi e l'undici di Meneghetti per fissare, sia pure vagamente, una linea di confronto, non per quanto si attiene alle finezze stilistiche delle due contendenti, ma per ciò che ha riguardo all'ambiente in mezzo al quale si è giocato.

Arbitrava il signor Venegoni, del *Legnano*, il quale ha intuito che l'importanza della posta avrebbe portato i più irruenti vercellesi ad abusare dei mezzi che la loro più salda costituzione fisica poneva a loro disposizione, e ha tratto da ciò le norme direttive dell'opera sua. Sempre preciso nel fermare le azioni che fossero viziate da un fuori gioco qualsiasi (anche quello di posizione, su cui troppi arbitri transigono, e a torto), il signor Venegoni ha voluto essere minuzioso nel rompere le combinazioni offensive vercellesi ogni volta che Ardizzone o Rampini si rendevano colpevoli di infrazioni gravi al regolamento calcistico. Il porre mente troppo unilateralmente al gioco duro di due *forwards* dalle spalle possenti ha impedito al coraggioso arbitro legnanese di fissare alcuni casi di rudezza provocati dalla azione isolata di altri giocatori, nell'uno e nell'altro campo; esempio classico di questo difetto di visione equilibrata è il non avere fischiata una carica di dietro di Devecchi a Gay, al 41.o minuto del primo tempo, quando il *forward* vercellese, volte le spalle a Da Prà, seguiva l'azione controffensiva di Parodi rispetto al duo Catto-Bergamino. Ma questo appunto non menoma il merito dell'arbitro di ieri, che se ha sorvolato su azioni pesanti, ha avuto il vanto di avere difese tutte e due le squadre dall'*offside* di qualche giocatore avversario, che avrebbe posto l'altro contendente in uno stato di inferiorità, tanto più grave in quanto gli sarebbero sfuggite tutte le possibilità di evitarne i danni, e si sarebbe forse potuto lasciare all'opera ironica del caso il varco per decidere ingiustamente di una giornata che ventidue giocatori hanno condotto con cuore sotto un tormento di sole.

All'opera buona dell'arbitro ha contribuito il contegno esemplare del pubblico. Prima della partita la Direzione della Pro Vercelli aveva ammonito i *supporters* dei bianchi di non togliere alla grande gara dei campioni la sua bellezza, evitando cioè che il match scendesse le sue fasi in un'atmosfera resa irrespirabile dal cozzo delle due fazioni, e gli sportivi vercellesi hanno sentito che gli avversari vanno rispettati, e li hanno rispettati, imitati in ciò da quel migliaio di genovesi che sono ritornati alla Superba cogli occhi pieni della visione di una magnifica giornata di sport.

Per le difese, hurrah!

Zero a zero. Le diverse migliaia di spettatori che lasciavano sull'imbrunire di ieri il campo dei bianchi affermavano che il risultato dimostrava come i due quintetti di attacco avessero fallito il loro compito. Il giudizio affrettato va però corretto, perchè eccessivo nel suo rigore. E' vero che i *forwards* vercellesi non erano ieri quelli che infransero all'ombra di San Gaudenzio l'ostinata difesa degli azzurri, ed è giusto d'altra parte riconoscere che gli avanti rosso-bleu non hanno intessuto tutta la gamma stolgorante delle azioni cui ci fecero assistere nella partita giocata sul campo di corso Sebastopoli contro il Torino, ma non è equo togliere ai dieci attaccanti il merito di avere impresso a lunghi tratti della partita guizzi di passione. Ieri essi hanno saputo entusiasmare per molto tempo non tanto per la classicità dello stile collettivo (cosa forse impossibile in una finale serrata), quanto per la foga delle puntate individuali contro il goal avversario, ma il pauroso incunearsi dei vercellesi tra le file genovesi, e l'estenuante e sicuro palleggio dei liguri, se hanno «reso» per dei quarti d'ora entusiasmanti, si sono infranti contro la valentia di Curti e di Da Prà. I due difensori hanno superato se stessi, e se fino a ieri, alla fine di una stagione che è stata il vaglio migliore dei valori individuali, qualche dubbio si poteva nutrire sulla forza dei due *goal-keepers*, ieri ogni riserva è sfumata.

Essi hanno parato tutto: ogni giocatore che ha tentato il goal da vicino o da lontano s'è visto infrangere gli sforzi più ostinati dalla calma guardia di Curti e dallo scatto felino di Da Prà. Al 3.o minuto il portiere vercellese s'è trovato davanti, ad un metro di distanza, tre giocatori avversari, che gli hanno mandato un bolide insidioso: ha respinto, ed ha parato ancora quando Catto o Bergamino glielo ha rinviato rasente a terra. L'azione s'è ripetuta, a ritmo più veloce, quattordici minuti dopo, in seguito ad un passaggio di Rebuffo (uno dei pochi traversoni belli tentati dall'ala destra genovese), e Curti ha respinto ancora. Dopo mezz'ora di gioco Mariani ha saettato in velocità, [illegible]

I due portieri hanno avuto fortuna, tanto nel primo tempo (quando è stata manifesta la superiorità di attacco dei genovesi), quando nel secondo tempo, che ha visto i *poulains* di Parodi premere con più forza sulle linee difensive liguri, perchè Ardizzone, Gay, Rampini, Rebuffo, Moruzzi, Bergamino hanno mancato inspiegabilmente situazioni facilissime a sfruttare per la maggior parte delle poche volte che le linee intermedie li hanno lasciati giungere in vista della porta. Ieri il merito di non aver permesso a nessuna squadra di segnare per una sola volta va esteso dai portieri anche ai giuocatori che nell'uno e nell'altro *team* inquadrano la difesa.

Le due linee attaccanti non hanno potuto rendere perchè il terzetto Barbieri-Burlando-Costella, rapido, duro, potente, da una parte e la coppia Rosetta-Bossola, mobile, veloce, varia dall'altra si sono opposti. Queste cinque superbe figure calcistiche hanno riempito di sè l'incontro di ieri ed hanno conferito brillantemente alla partita quel carattere di estrema passionalità che ci ha fatto sembrare scarsi i novanta minuti di gioco. L'attacco vercellese irrompeva a puntate violente, ma caotiche (una maggiore unione tra i componenti del trio centrale e una migliore giornata delle mezz'ali avrebbe forse condotto la Pro Vercelli a segnare); quello genovese si snodava veloce a passaggi rapidi tra *forward* e *forward* (Sardi avrebbe forse fatto violare la rete di Curti per la presenza di un uomo dalla consumata abilità tattica), ma l'attenta vigilanza dei cinque nomini scaglionati tra le linee offensive e le sete bianche dei goals rendeva vani i tentativi più felici. Fra i tre genovesi Burlando ha campeggiato da gran signore, ma Costella non ha fatto rimpiangere Leale e Barbieri è stato quel finissimo giocatore più volte acclamato nel match contro gli slovacchi, e la fatica di intercettare e di sostenere senza posa con invii giudiziosi i propri *forwards* è stata compiuta in modo più che lusinghiero. Nella difesa vercellese invece l'onore di imbrigliare il duttile palleggio degli attaccanti genovesi è stato avocato a sè da Rosetta e da Bossola, che hanno lavorato assiduamente. Rosetta ha alternato rimandi spettacolosi e fulminee bloccate con qualche virgola a metà campo. Bossola, giocando da terzino di porta, è stato il migliore dei bianchi per la potenza dei tiri, per l'impeto spiegato nelle entrate, per l'attività davvero sorprendente del proprio gioco e per l'intuizione rapida dello svolgersi dell'azione avversaria. E se ai cinque giocatori nominati fin qui si aggiungano i nomi ormai classici di Devecchi e Parodi e quelli di Maineri superiore ad ogni previsione, di Perino e di Milano IV (un giocatore di grandi speranze, ancora nuovo ai grandi *matches*, ma fornito di doti singolari: magnifico il senso del passaggio breve al *forward* più vicino!), si deve ritenere che la difesa genovese e quella vercellese hanno superato la prova di ieri come pochi speravano potessero fare.

La cronaca in poche linee

Quanto si è scritto finora dispensa dall'addentrarsi nel folto groviglio delle azioni condotte a termine d'ambo le parti. La cronaca dell'incontro di ieri si riassume a grandi linee, fissando di esso i due momenti chiari di svolgimento. Lo squadrone di Devecchi animò tutto il primo tempo con una serie di folate offensive in cui era dato cogliere un tema di gioco armonioso e compatto, mentre la Pro Vercelli che nei primi quarantacinque minuti non era riuscita se non per brevi istanti, ma con violenza estrema quando le fu possibile, a svolgere tutte le sue linee, iniziò vigorosamente il secondo tempo e tenne stretta a lungo la compagine genovese a ridosso del proprio goal. Sulla fine della partita, fiaccate dalla sferza ossessionante del sole, tutte e due le squadre hanno ceduto, il Genoa forse in misura superiore, anche per la contusione di Maineri che si è scontrato a metà della ripresa con Rampini. I due *teams* hanno giocato ieri nella seguente formazione:

Pro Vercelli: Curti; Rosetta e Bossola; Milano IV, Parodi e Perino; Ceria, Ardizzone, Gay, Rampini II e Borello;

Genoa: Da Prà; Maineri e Devecchi; Barbieri, Burlando e Leale; Rebuffo, Moruzzi, Catto, Bergamino II e Mariani. Sulla fine del match, perchè il Genova — che non voleva farsi battere e che aveva di contro un attacco violento — potesse resistergli con successo, Moruzzi è indietreggiato e Maineri è passato all'ala destra.

G. Stein.

Un'ottima affermazione italiana

Erminio Spalla batte Breitenstraeter

Milano, 8, mattino.

Il pubblico non troppo numeroso ma elegantissimo che è intervenuto ieri al Velodromo ha seguito col massimo interesso lo svolgersi dell'incontro internazionale ed ha applaudito freneticamente la vittoria di Erminio Spalla, la promessa e la speranza di tutti gli sportivi d'Italia. Abbiamo potuto constatare che la permanenza in America ha giovato assai al bruno Erminio, ampliandogli le doti che aveva e dandogliene alcune che gli mancavano. Durante le cinque riprese, chè tanto ha resistito il biondo campione tedesco, abbiamo visto Erminio Spalla continuamente attaccare eseguendo quell'esercizio che in allenamento si chiama: tiro in velocità. Poco curandosi dei rari colpi di arresto tentati dal tedesco egli cercava il corpo a corpo nel quale tempestava letteralmente l'avversario con degli efficaci colpi corti al viso, alle spalle ed al corpo. Davanti a tanta irruenza il campione tedesco non potè imporre la sua tattica consistente come è noto nel gioco da lontano. In tal modo si trovò sconcertato e scosso tantochè andò a terra per 7" alla terza ripresa, per 10 secondi, alla quarta e fu salvato dal knock-out dal provvidenziale *gong* ed infine per più di 10" al principio del quinto round. In complesso il match si può riassumere così: Erminio Spalla attacca sempre e si impone fino dal principio. Il tedesco risponde raramente da lontano, incassa e tiene sovente spalla nel corpo a corpo.

Sampierdarenese e Novese (0-0)

Sampierdarena, 8, mattino.

E' stato un match dell'importanza di cui era rivestito? Purtroppo occorre rispondere francamente che no. I 22 uomini hanno iniziato il match bandendo subito ogni forma di convenzionalismo tecnico, cercando invece, immediatamente, un punto di vantaggio. E' stato così per tutto il match. Ne ha guadagnato certamente l'accanimento e la bellezza intima della partita, ma è mancata l'estetica di un giuoco tecnico e preciso. Tanto la Sampierdarenese quanto la Novese non hanno dimostrato di essere compagini salde, affiatate ed omogenee; si è avuta rare volte ieri la visione di un attacco condotto in linea dalle due linee offensive; si è avuto rare volte ieri la visione del la[illegible]

alla palla l'area di rigore avversaria. Così, come nei due terzini, la Novese è stata nettamente superiore agli avversari, questi ultimi si sono dimostrati migliori dei celesti nelle rimanenti linee: anche in quella dei *forwards*, che pure ieri ha peccato di indecisione e di precisione nei tiro in goal. Mentre gli attaccanti novesi procedevano ognuno per conto suo, senza quasi preoccuparsi del compagno, era evidente nell'attacco rossonero l'affannosa ricerca dell'intesa. Non vi sono riusciti appieno, ma almeno i cinque *forwards* rosso-neri hanno dimostrato della buona volontà. Poi, una volta giunti nell'area avversaria, sono mancati nel tiro in goal, ed è qui che si deve ricercare la causa del mancato punteggio loro.

In sintesi: parità di azioni, velocissime e serrate: il match avrebbe anche potuto terminare con una vittoria della Novese, che, leggermente, è stata superiore agli avversari nel secondo tempo, ma scrivendo dopo la partita si sarebbe gridato all'ingiustizia, perchè la Sampierdarenese è stata un po' inferiore nel secondo tempo, non per differenza di classe, ma per la maggior prestanza fisica degli avversari.

Ha arbitrato molto bene il dott. Pasquinelli di Bologna, il quale verso il 30.o del secondo tempo ha espulso dal campo Derchi della Sampierdarenese e Grippi della Novese che erano venuti alle mani.

Torino e Venezia (1-1)

Se si eccettuano le belle parate di Bozzeghin, magnifico per calma e colpo d'occhio, i virtuosismi di Vecchina II, che sarebbe un fuori-classe se giuocasse per tutti i 90 minuti con la vivacità iniziale, il match non ebbe nulla di interessante. Il Venezia, come tutte le squadre della sua regione, non difetta nè di brio nè di buona volontà; ma è ancora troppo giovane, troppo inesperto. La sua inesperienza fu dimostrata da un inopportuno rimaneggiamento nel secondo tempo e da alcuni spostamenti illogici e più dannosi che utili. In ogni modo, tenuto conto della giornata calda, del lungo viaggio, dell'esperienza degli avversari, la squadra ospite merita lodi per l'impegno con cui ha giuocato la partita. I torinesi per una strana svogliatezza si sono lasciati sfuggire una sicura vittoria, che se pure inutile ai fini della classifica, non avrebbe fatto male alla tradizione del vecchio e glorioso Club concittadino. Al 13.o minuto del primo tempo Heghin 2.o, velocissimo, raccoglie un passaggio dell'ala destra, e segna con maestria. Nella ripresa è il Torino, e, meglio, Martin 3.o che fa altrettanto per un errore di Borgatto.

Casale batte Modena (6-0)

Casale, 8, mattino.

La squadra dei forlivesi, se può giustificare in parte l'amara sconfitta per l'assenza di Contini, Agradi ed Amari, deve tuttavia ammettere che la pessima giornata della difesa e il deficiente lavoro d'attacco dei *forwards* hanno permesso a Bertinotti (2), Corrado, Mattea, Migliavacca (2) di segnare.

A Padova: Padova batte Alessandria (3-1).
A Mantova: Mantova batte Milan (2-1).
A Bologna: Bologna batte Livorno (5-0).

Per cercare il portiere azzurro Brescia batte U. S. Milanese (1-0)

Brescia, 8, mattino.

Una partita caotica quella disputatasi ieri sul Campo di via Cesare Lombroso per la scelta del portiere nazionale. Essa non permette un esatto giudizio sui due portieri in lotta, Soffientini e Crivellini. Le squadre si sono presentate in una incompletezza incomprensibile ed hanno svolto un giuoco caotico pressochè infruttuoso.

La Coppa Francese di foot-ball vinta dal Red Star di Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 8 mattino.

La finale della Coppa nazionale francese di foot-ball si è disputata ieri alla presenza di un pubblico immenso allo Stadio Pershing. 250 squadre avevano preso parte ai primi matches eliminatori e dopo ardenti battaglie nel primo e secondo giro, nei quarti e nelle finali, le due squadre che erano rimaste di fronte erano lo Stade di Rennes ed il Red Star di Parigi, detentore dell'ambito trofeo dello scorso anno. Alle ore 15,5 l'arbitro fischia l'inizio della partita che fu asprissima. Il giuoco fu ardentissimo sopratutto nel primo tempo malgrado il calore accasciante. Le due squadre, animate in uguale grado dalla volontà di vincere, si gettarono a fondo una contro l'altra. La prima a segnare fu il Red Star. La squadra di Rennes tentò di pareggiare, ma il primo tempo terminò senza che vi fosse altra marcatura. Alla ripresa si notò da principio una leggiera superiorità della squadra di Rennes che però non riuscì a segnare, mentre verso la fine della partita la squadra parigina riprese il sopravvento e segnò un altro goals. Così la partita terminò con due goals per il Red Star a zero. Il pubblico invase il prato e portò in trionfo i suoi giuocatori preferiti, pur tributando lunghi applausi anche alla squadra soccombente.

Nel regno dei liberi

Il torneo per la disputa del «Gran Premio Bonomi» è stato vinto dall'Itala per 4 a 3 contro Taurinia dopo una lotta che ha tenuto in sospeso l'animo dei giuocatori e del pubblico sino alla fine. E ciò malgrado che le due squadre avessero già al mattino sostenuto l'incontro di eliminatoria, la prima contro il Vigor, battendolo con 4 a 0, la seconda contro la Giovane Torino, sconfiggendola con un clamoroso 10 a 1.

Gli incontri vennero diretti egregiamente dai signori Arduino e Prete dell'A. L. A.

La BLENORRAGIA e sue complicazioni (cistite - uretrite - catarro vescicale - filamenti - restringimenti), si guariscono coll' Urosantol Dott. PAOLA

Flacone L. 12,15; contro vaglia L. 13

FARMACIA S. LUCA Via Roma, 43 - TORINO e principali Farmacie